

# *Le Religioni nella Società Secolare*

**Giuseppe REALE**

Nel più ampio scenario di una realtà velocemente risucchiata da un dinamismo di globalizzazione, un dato sociologico appare evidente ovvero la rinnovata centralità della domanda religiosa e, soprattutto, della sua possibile rilevanza pubblica civile. La progressiva secolarizzazione delle scelte etiche e la fine delle grandi ideologie onnicomprensive – aspetti costitutivi della ricostruzione storiografica del XX secolo – consegnano, all'avvio di questo millennio, l'attesa di colmare il vuoto di una visione globale con il riferimento sempre più stringente alle tradizionali espressioni religiose, capaci di riproporre stratificazioni identitarie provate dalla sapienza del tempo.

Nel cuore della società secolare, si chiede proprio alle religioni di offrire il prestito identitario delle loro visioni teologiche, per supplire ed arrestare lo stringente confronto con la forza dello spirito moderno e della sua antropologia tecnoscientifica.

Questa attualità non dice necessariamente adesione confessionale, ma solo uso strumentale dello spirito religioso, che rischia, anzi, di edulcorare il bisogno squisitamente spirituale e di senso vocazionale, che l'esperienza del Sacro dovrebbe di per sé esprimere. L'attualità della considerazione religiosa potrebbe anche configurare un tradimento della dimensione innovativa, profetica e, quindi, eversiva, che, invece, il credo confessionale dovrebbe di per sé esprimere rispetto al contesto attuale in cui ci si muove.